RELAZIONE

Della traſportazione.

DELLE MONACHE

Dalla Città di Muro, e dalla Terra di Calitri Dioceſi di Conſa in Benevento.

Per cagione del Tremuoto accaduto agli 8. Settembre del 1694.

IN BENEVENTO, Nella Stamperia Arciveſcovale 1694.

Er lo Tremuoto degli otto di Settembre del corrente anno 1694. che spianò le Terre, e Città di quà, e di là dell' Ofanto, rovinarono la Città di Muro, e la Terra di Calitri della Diocesi di Consa. Le Monache Murane dell' Ordine di S. Francesco campate dal comune pericolo abbandonarono, essendo restato inhabitabile, il loro Monastero, ed in numero di 39. assistite dal Vescovo si ricoverarono nel Convento de' Padri Capuccini nelle stanze terranee anche notabilmente aperte dalla violenza dello scuotimento; lo stesso fecero le Monache Calitrane dell' Ordine Cisterciense in numero di undeci, alle quali diè miserabilissimo rifugio una Barracca di tavole fuori l'habitato.

Le disgrazie, e pericolosi disagi di queste sagre Vergini, percossero con dolore intensissimo gli animi de' suoi Pastori; onde solleciti della loro sicurezza, e l' Arcivescovo Caraccioli di Consa; e'l Vescovo Pacelli di Muro ne portarono per lettere l'avviso al Cardinal Orsini Arcivescovo di Benevento. Questi non così tosto udì il bisogno di quelle Spose di Giesù Cristo, che spedì in diligenza l' Abate Andrea Vollari Arciprete di S. Giorgio la Montagna per offerire all'uno, ed all'altro i suoi Monasteri, e concertare il giorno, ed il modo del trasporto. Fra tanto, trovandosi per la sua Diocesi in visita, venne in Città; e benche le Madri tanto di San Pietro, quanto di S. Vittorino con filiale ubbidienza havessero prevenuto coll' offerta, volle

di

di presenza animarle à quella pietà, che con esse medesime havevano praticato li Monasteri Napoletani nel Tremuoto del 1688. Mise all'ordine sette Calessi, e quattro mute, e ritornato l'Arciprete, che haveva già disposte tutte le cose, il mandò a' 12. di Ottobre col Primicerio Aiello della sua Metropolitana. Partirono però da Benevento à Giesualdo, ed indi ad Andretto. Qui lasciate le mute, a' quali dalle strade di que' luoghi montuosi, aspri, e sassosi, era impedito il passar più oltre; e pigliati solamente i Calessi, il Primicerio andò in Calitri, e l' Arciprete in S. Andrea della Diocesi di Consa, dove, secondo il concordato nella stessa mattina de' 13. Ottobre giunsero 20. Monache Murane accompagnate dal Vicario Generale della Città, e da buon numero di Ecclesiastici, e gentil' huomini. Monsignor Arcivescovo di Consa in una Barracca, a tal' effetto apparecchiata, ricevè tutti lautamente.

Oltre alle 20. Monache Murane, erano rimaste altre 19. tredici delle quali lo stesso giorno de' 13. furono condotte nel Monasterio di Venosa, sei delle quali, come nipoti, e parenti del Vescovo di Muro sono alimentate dal medesimo, le altre quattro, colla Badessa, ch'è la Madre Suor Aurelia Orsini, sorella di questo nostro Arcivescovo, il giorno appresso furono condotte in Gravina. Una Novizia restò inferma nella propria Casa, ed una Professa era morta due giorni prima.

Sicche la mattina de' 14. il Vicario Generale di Muro fece all'Arciprete la giuridica consegna delle 20. Madri, che doveano trasportarsi in Benevento, e subito partirono per Andretto, dove si unirono colle undici Calitrane, giunte vi nello stesso tempo, accompagnate dal Primicerio. Alla veduta queste di quelle non poterono contenere le lagrime: onde con inesplicabile tenerezza dieronsi l' una all'altra il bacio della pace, ringraziando l'altissima provvidenza, che le haveva preservate da quell'eccidio comune.

D'Andretto distribuite per gli Calessi, e per le mute, accompagnate da buon numero di persone Ecclesiastiche giunsero la sera nell' Osteria detta del passo di Mirabella,

Dio-

Diocesi di Frigento decentemente apparecchiata dall'Agente del Sig. Duca di Ceppaloni, e quivi, hospitate con tutta la gente, che le seguiva dall' Arciprete, e dal Primicerio di quella Collegiata con singolare carità.

Allo spuntare del giorno la mattina Venerdì de' 15. dello stesso mese si posero in viaggio, ed appena giunte a'confini di questa Diocesi si trovarono all' incontro l'Eminentissimo Arcivescovo, che nella mattina medesima partito da S. Giorgio precedendo la Croce, ed accompagnato dalla sua Famiglia, e da buon numero de' suoi Canonici Metropolitani, ed altri delle Collegiate Urbane, e di Montefusco tutti à cavallo, era andato à riceverle. Proseguendo il viaggio, giunsero nel Castello di S. Agnese, dove quella Sig. Baronessa havea preparato un lautissimo pranso: ma perche si temeva della poggia non s'interruppe il cammino verso Benevento, e solamente servirono di ristoro le cose dolci, che in larga copia haveva S. E. apparecchiato.

Non lasciò questo gentilissimo Prelato Monsignor Tornaquinci Belloni Governatore della Città di accompagnare con dimostrazione di stima queste Spose di Cristo. Onde ricevuto l'avviso, che gia si approssimavano, si portò verso i confini del Territorio di questa Città colle milizie all'incontro delle Madri, che seguitò con tutta la Nobiltà fino alla Chiesa della Pace de' Padri Capuccini fuori le mura, dove le Madri doveano fermarsi, per ordinare la loro entrata. Quì di ordine dell' Arcivescovo li Maestri di Cerimonie havevano distribuito con bella ordinanza i luoghi da sedere, e due Dame aspettavano per riceverle.

L' Arcivescovo in tanto preceduto dalla Croce Arcivescovile giunse colle Monache, e col suo Ecclesiastico corteggio alla Pace ad hore sedici, e mezza, e prima di entrare in Chesa si fermò in disparte in un casino, quivi vicino accioché le Madri trapazzate dal viaggio, ivi si componessero, e si velassero i volti, come, uscite da Calessi, e dalle Carrozze, fecero. Poi fattele ordinare a due a due sotto a Croce, le introdusse in Chiesa, alla porta della quale furo.

rono ricevute da Monf. Ill. Governatore, e dalle due Dame, che quivi a tal'affetto le attendevano; facendo reftare alla Soglia uno fuo Miniftro Protonotario, ed il Sig. Luogotenente, acciocchè dalla folla non fi cagionaffe impedimento alla funzione, come fi fece dovunque le Monache fi fermavano.

Nel Chioftro de' PP. Capuccini ove ftavano ragunati il Clero Urbano, con li due Collegj, Manfionarj, e Canonici della Metropolitana, l'Arcivefcovo depofte le vefti da viaggio, e prefi gli Abiti convenienti, ricevè la Cappa, e col folito accompagnamento, ed afperfione entrò in Chiefa per dar principio alla fagra attione da farfi.

L'afcoltare la Meffa fù la prima di effe: qual terminata S. E. dal faldiftorio fermonò brievemente confortando quelle Madri delle paffate afflizioni, e con tanta tenerezza di cuore parlò, che intenerì tutti gli afcoltanti, mentre per tema fervēdofi delle parole di Giovanni Diacono nella Vita di S. Gregorio nel *li. 2. c. 27. Tribus millibus Ancillis Dei, quas Græci monaſtrias vocant, quindecim libras auri pro lectiſterniis dedit, eiſque pro quotidianis ſtipendiis octoginta libras annualiter conferebat*, afficurolle del paterno fuo affetto, ed affiftenza. Così animatele fi eftraffero a forte i loro nomi per la diftribuzione in quefti Monafterj, affegnandone dodici di Muro a S. Pietro, e diciannove a S. Vittorino, cioè le undeci Cifterciensi di Calitri, ed otto Francefcane di Muro.

Fatta adunque quefta divifione tutti s' inginocchiorono, e fi cominciò il Rofario intonando il *Pater* l'Arcivefcovo, e feguitando alternativamente Clero, e Monache fi ordinò la folenne Proceffione. Precedeva la Croce portata da un Soddiacono, fotto la quale camminavano le Madri di Muro Francefcane, appreffo feguivano le Cifterciensi, regolate tutte di paffo in paffo da Padri Domenicani, e Giefuiti: veniva poi la Croce del Capitolo feguita dal Clero Urbano, Parochi, i due Collegi, e Manfionarii della Metropolitana, il Crocifero dell'Arcivefcovo preceduto dal Mazziere in mezzo a' Scudieri appreffo, ed in ultimo il Capitolo: Chiudeva la divota Proceffione

S. E.

S.E. con Cappa, e Cappello Cardinalizio, seguita da' suoi Ministri, dal Luogotenente della Città, e dalla Nobiltà con grandissimo numero di Popolo, che a vicenda cantava il Rosario della B. V. col continuato suono generale delle Campane.

Furono per istrada visitate le Chiese di S.Sofia, di S.Vittorino, del Giesù, del Carmine, di S.Catarina de' Celestini, e di S.Francesco, ed in fine si arrivò alla Metropolitana, che stava festivamente addobbata: Dirimpetto ad essa si trovarono squadronate le milizie, e nell'atrio Monsignor Governatore, portatovisi innanzi, complimentò un'altra volta, e nella Soglia altre due Dame ricevettero le Madri, che successivamente con divoto ordine venivano.

Si andò a dirittura alla Cappella del Sagramento, dove fatta l'orazione, e disponendosi tutti in più giri avanti l'Altar maggiore ad adorare le sagre Reliquie ivi racchiuse, si fece il medesimo; e finalmente si passò a venerare il venerando Deposito di S. Bartolomeo Appostolo, e cantate le Antifone da Musici, e dall'Arcivesc. le Orazioni della B. V. del detto Santo Appostolo, e per le Vergini presenti, per ultimo S.E. diede la solenne benedittione, e pubblicate le indulgenze, sciolse la processione, e ritiratosi il Clero, con S. Em. le Monache si portarono con le medesime Dame nel Segretario.

Ivi riposatesi alquanto sole a porte chiuse, fra tanto si posero in ordine le Carrozze per condurle ne' Monasterj destinati. Il che fatto l'Arcivescovo col suo Pro-Vicario, ed altri di corteggio, precedendo la Croce Arcivescovile condusse le dodici Francescane uscite a sorte in S.Pietro, assistite dalle due Dame, che nella Metropolitana ricevute le havevano; e poi le altre diciannove in S.Vittorino con indicibile consolazione delle Madri dell'uno, e dell'altro Monasterio, che con pietosa gara contendevano nella cortesia dell'accoglienza.

Si fatica al presente indefessamente nella riparazione del Conservatorio della Santissima Annunziata, desolato nelle lagrimevoli rovine, cagionate dall'altro Tremuoto del

1688. per

1688. pe r traſportarvi poi le undeci Calitrane. Ed accioc-chè la carità del noſtro Arciveſc.non reſtaſſe ozioſa, dopo havere ricevute queſte Venerande Madri,ne mantiene do-dici a ſue ſpeſe, e per le altre corriſpondono gli alimenti i proprj lo ro Monaſterj.

Nomi delle Monache collocate, in S. Pietro.

MURANE FRANCESCANE.

Suor Benedetta Capobianco.
S. Scolaſtica Farella.
S. Anna Maria de Cillis.
S. Eliſabetta Battaglia.
S. Lucrezia Farella.
S. Dorotea de Cillis.
S. Ludovica Cantore.
S. Serafina de Cillis.
S. Alfonſa Cantore.
S. Coſtanza de Cillis Novizia.

CONVERSE.

S. Margarita Inchito.
S. Barbara Galante.

Nomi delle Monache collocate iu S. Vittorino.

CALITRANE CISTERCIENSI.

D. Agneſa di Roſa Badeſſa.
D. Cecilia Fornelli Vicaria.
D. Anna Maria Cioglia.
D. Fulvia Palmieri.
D. Agneſa Balaſcio.
D. Catarina Cioglio.
D. Giacinta Lupone.
D. Lucia Margotta.
D. Giovanna Capuano.
D. Agneſa Tornelli.
S. Felice Cicori.

MURANE FRANCESCANE.

Suor Felice Carputi.
S. Elena Carputi.
S. Fauſtina Albini.
S. Teodora Carputi.
S. Gio: Galella.
S. Geronima Capobianco.
S. Cherubina Galella.

CONVERSA.

S. Roſa Çolicchio.